

„za i *Discorsi politici* del PARUTA, nè il suo libro della *Vita politica*; e „che egli è riputato il principe di tutti gli autori, che hanno scritto sopra „questa materia. „E lo stesso Boeclero in un'altra sua opera (a) gli dà per compagno il *Macchiavelli*, da i cui empj insegnamenti e detestabili massime tanto però si allontanano i sentimenti del nostro pio e savio scrittore, quanto egli è vero, che esso non seppe mai scompagnare i dettami del governo da quelli della ragione, e tanto meno da quelli della Religione, unica sempre e principale della sua vita e de' suoi studi regola e fine. Ecco le parole del Boeclero: *Institutum dissertationum politicarum ab Italis ad alias gentes transit. Inter quos praecipui PAULUS PARUTA & Macchiavellus*. Antonio Teissier similmente nelle addizioni che va facendo con copia di erudizione agli *Elogj degli uomini dotti*, tratti dalla Storia del Presidente Tuano, venendo a quello (b) del PARUTA, dice, che „le sue Opere sono lo studio più utile „tato de' politici, e la fonte, ond'essi traggono le massime più rette e „più giudiciose che si possano seguire nel governo degli stati. Quindi è „che Trajano Boccalini (c) lo ha rappresentato insegnare la politica e le „virtù morali in Parnaso. „Chiuderemo per ora i suddetti elogj con quello che gli è fatto da Niccolò Crasso (d) nelle *Note* a i libri de *Repubblica Veneta*, scritti da Gasparo Contarini e da Donato Giannotti: *Vir*, così il Crasso di lui, *non tam liberalibus disciplinis & eloquentia nominis, quam generis splendore & amplissimis dignitatibus nobilissimus*, ec.

XVIII. L'anno medesimo in cui fu data alle stampe, per la prima volta, la *Perfezione della vita politica*, venne a morte *Luigi Contarini*, Cavaliere, che due anni prima, cioè adì XIII. marzo dell'anno M. D. LXXVII. era stato eletto *Istorico della Repubblica*, e che in sì breve tempo non avea potuto dar saggio del suo valore in questo difficile impiego. Non esitarono molto i Signori Dieci in deliberare del successore. Era troppo grande e universale la stima che si avea dell'abilità del PARUTA; e quantunque e avanti e dopo sia stato costume inviolabile di promuovere a simil carico soggetti avanzati d'anni, e di speriienza consumata, e per lo più dal corpo del Collegio e del Senato prescelti: questa volta prevalse ad ogni altra considerazione quella del sapere e del talento di lui, che superava col merito l'età, e che non per altro non avea conseguiti ufficj e magistrati nella sua patria, se non perchè non gli avea richiesti, ma bensì ricusati e fuggiti per vie più meritargli. La sua elezione, con applauso di tutti, seguì li XVIII. febbrajo dell'anno M. D. LXXVIII. Sarà bene qui riportarne il decreto; ma perchè questo si riferisce di molto a quello della elezione del suo antecessore, stimo necessario il por sotto gli occhi di ciascuno anche l'altro.

(a) *Dissert. ad Lipsii Polit. pag. 73.*

(b) *Tom. III. pag. 357. della quarta ediz. A Leyde, 1715. in 8.*

(c) *Regg. di Parn. cent. I. ragionam. CLXVII. e cent. III. rag. VIII.*

(d) *pag. 302. edit. Lugd. Batav. 1631. in 24.*

(a) *Elog.*